**La laguna di Grado**

*Un paesaggio unico e incontaminato punteggiato dai casoni, ricco di fascino e di biodiversità. Due riserve naturali, grazie a molteplici iniziative, offrono la possibilità di vivere questo ambiente con rispetto per un equilibrio tra uomo e natura che dura da sempre.*

La laguna di Grado è uno scenario naturale placido e di straordinaria ricchezza naturale, in costante evoluzione. Un paesaggio unico, incontaminato, che si estende per oltre 16.000 ettari di terra e di mare, per 32 chilometri compresi fra le foci dell’Isonzo e quelle del Tagliamento, punteggiato da un centinaio di isolotti. In laguna, alte e basse maree si alternano ritmicamente garantendo un costante ricambio d’acqua che, mescolandosi con l’acqua dolce dei fiumi, crea un ambiente favorevole alla vita di un gran numero di specie di piante (tamerici, olmi, pioppi, ginepri, pini), di pesci e di uccelli. Un piccolo mondo fantastico, immerso nella quiete della natura, che vede l'intrecciarsi di canali e rii, percorsi di fede dalle origini lontane, come testimonia il santuario mariano dell'Isola di Barbana, uno dei più frequentati d'Italia.

**BARENE, VELME, MOTE**

Le barene che la caratterizzano sono i terreni perennemente emersi e coperti da un radente manto vegetale, percorsi da frequenti canaletti e meandri, i ghebbi. Le velme, invece, sono porzioni di fondale lagunare privo di vegetazione e poco profondo ma normalmente sommersi che, tuttavia, emergono momentaneamente in particolari condizioni di bassa marea e sono abitate da una ricca popolazione di molluschi e crostacei. Mote sono chiamate le isole e gli isolotti (complessivamente un centinaio), un tempo abitati. Su molte di queste sorgono i casoni, le tradizionali abitazioni dei pescatori, con un corpo unico e il tetto piramidale fatto di canne la cui cuspide funge da camino per il focolare. I frequentatori abituali della laguna, gli abitanti dell’isola e i pescatori, per spostarsi in questo ambiente così singolare, utilizzano la batèla, una caratteristica imbarcazione a fondo piatto, senza chiglia lunga in genere dai 5 ai 12 metri.

**LE RISERVE NATURALI**

La laguna di Grado comprende due riserve naturali che custodiscono una preziosa biodiversità: la Riserva della Valle Cavanata (che ha per simbolo l’oca selvatica) e la Riserva della Foce dell’Isonzo (il cui simbolo è il chiurlo maggiore), istituite dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 1996.

La prima è un’ampia valle da pesca di 327 ettari che comprende bacini salmastri, i canali di marea, il canale profondo dell’Averto e alcune barene con una vegetazione molto varia. Tra i mammiferi, se si è fortunati, si possono incontrare caprioli, lepri, puzzole, faine, donnole, volpi, tassi, scoiattoli e ricci. Dichiarata zona umida di valore internazionale per le oltre 260 specie di uccelli (tra i quali 216 sono i migratori e 21 i rapaci) che vi nidificano, è il posto ideale per gli appassionati di birdwatching. Oltre che del Centro visite, la Riserva è dotata anche di due osservatori coperti e un laboratorio per la didattica naturalistica.

La Riserva naturale della Foce dell’Isonzo comprende i 15 chilometri finali del fiume e si estende su 2.400 ettari. È visitabile a piedi, in bici o in groppa ai possenti cavalli bianchi di razza Camargue, che qui si muovono anche liberi, particolarmente adatti a vivere in zone umide. L’Isonzo sfocia a Punta Sdobba, ma l’ingresso diretto al fiume è inaccessibile poiché, alle sue foci, si è formata una secca molto estesa, la cosiddetta Isola dei Gabbiani sulla quale, indisturbata, insieme a tanti altri uccelli, vive una numerosa colonia di cigni reali. Per gli amanti della fotografia naturalistica e del birdwatching, non può mancare una sosta all’Isola della Cona, il cuore della Riserva, Centro visite e didattico.

In ogni stagione è possibile ammirare la rigogliosa flora (650 le specie presenti) e la fauna autoctone (sono 323 le specie avicole censite nella Riserva), ma anche d’inverno il Centro organizza numerose attività: le visite guidate, la pedalata tra le Riserve o i weekend didattici per adulti e bambini, oppure gli incontri con gli ornitologi.